

Seconda domenica di Pasqua- 7 aprile 2024

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Seconda domenica di Pasqua- 7 aprile 2024

10:00 - Messa per il Popolo della comunità italiana
11:15 - English community mass for the People
13:00 - Messa Rito Alessandrino Gèez Eritrei

Lunedì, 8 aprile- L'Annunciazione del Signore

08:30- Cesario D'Adamo- (Sorella Grazia)

Martedì, 9 aprile-San Demetrio di Tessalonica- Martire

08:30- Giuseppe Vari- 3° anniversario- (Moglie e figli)

18:00- Messa speciale: Concetta Di Martino- (Dai figli Belucci)

Mercoledì, 10 aprile- Santa Maddalena di Canossa- Vergine

08:30- Grazia D'Adamo

Giovedì, 11 aprile- Santo Stanislao- Vescovo e Martire

08:30- Filiberto Moffa

18:00- Messa speciale: Nicola Aiello- 4° anniversario - (Moglie e figli)

Venerdì, 12 aprile- San Zeno di Verona- Vescovo

08:30- Al Sacro-Cuore di Gesù - (Una devota)

Sabato, 13 aprile- San Martino I- Papa e Martire

08:30- Defunti Antonio e Pasquale D'Elia – (Da Pina)

17:00-Messa della comunità italiana

Lampada al Santissimo Sacramento: Carmela Rubertucci

Annunci

Domenica 7 aprile- Il Domenica di Pasqua- in memoria Madonna delle Grazie

Martedì 9 aprile- Riunione dei fabbricci ore 19:00 pm

Giovedì 11 aprile- Preparazione al battesimo alle **19:00 pm.**

Sabato 13 aprile- Battesimo di 2 bambini alle ore **10:00 am.**

Sabato 13 aprile- Serata comica– alle **18:00 pm.**

Announcements

Sunday April 7 - Second Sunday of Easter - Mass

Tuesday April 9-Wardens meeting at 7.00 pm

Thursday April 11- Baptism preparation at **7:00 pm.**

Saturday April 13- Baptism of 2 children at **10:00 am.**

Saturday April 13 - Comedy night – at **6.00pm.**

Pellegrinaggi

Lunedì 24 giugno – Sanctuaire Sacré-Coeur.

Sabato 20 luglio –Basilique Ste.Anne-De-Beaupré.

Sabato 17 agosto– Sactuaire Notre-Dame-Du-Cap.

Prenotare con Giuseppina Verelli a 514 364 2587

Il Domenica di Pasqua

Testo del Vangelo (Gv 20,19-31): *«Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati»*

Dopo aver spalancato le fauci della morte, non c'è ormai alcuna porta che possa restare sbarrata dinanzi alla vitalità che il Crocifisso risorto possiede e comunica. Anche quella dietro cui si nascondono i suoi discepoli, paralizzati dalla paura dei Giudei. Gesù raggiunge i suoi non per accusarli ma per trasfondere in loro la sua pace e farli trasalire di gioia, e si fa riconoscere non mediante effetti speciali ma attraverso le mani e il fianco trafitto (cf. Gv 19,34), attraverso quel corpo che il Padre gli ha preparato (cf. Eb 10,5) e che i discepoli hanno potuto vedere, contemplare e toccare (cf. 1Gv 1,1). C'è anche un dono che il Risorto porta con sé ed è il soffio che inaugura una nuova creazione:

«Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20,22-23).

Il Risorto comunica la vita nuova che coincide con il dono dello Spirito che «dà testimonianza» ed è «la verità» (1Gv 5,6). Lo Spirito infatti manifesta la portata salvifica del dono di Cristo, santifica e abilita i discepoli alla missione conferendo loro il «ministero della riconciliazione» (2Cor 5,18). Uno di questi «ministri di pace» però manca all'appello e, saputo della visita di Gesù, con attitudine alquanto battagliera esige prove inequivocabili della sua risurrezione, che attestino un'evidente continuità con la sua condizione fisica sperimentata fino al momento della morte. E il Risorto esaudisce l'attesa di Tommaso, torna a manifestarsi e mette il suo corpo a disposizione delle sue verifiche: *«Mettila qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredula, ma credente!» (Gv 20,27).*

Tommaso però non tocca. Nella sua verifica si limita soltanto a vedere e comprende così che il crocifisso è il risorto, che l'uomo che ha seguito è anche Dio e che colui che ha amato i suoi fino all'estremo è il Signore della storia e del suo cuore. Per questo si lancia in una confessione di fede spassionata che ha attraversato la storia e che anche noi possiamo fare nostra: *«Mia Signore e mio Dio» (Gv 20,28).*

La pietra che i costruttori hanno scartato diventa così «la pietra d'angolo» (Sal 117,22), quella che tiene insieme le altre e permette che vi sia un'architettura solida. La fede nella risurrezione di Cristo, infatti, fonda la comunità cristiana, una moltitudine di persone che sperimentano di essere un corpo che ha «un cuore solo e un'anima sola» (At 2,32), una famiglia che va oltre i legami di sangue e dove ognuno, superando le logiche mondane dell'individualismo, mette in circolo i suoi beni spirituali e materiali sperimentando la liberazione dall'ansia del possesso:

«nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune» (At 2,32).

La Pasqua di Cristo immette ossigeno nella storia e inaugura il tempo della comunione che armonizza le differenze componendo la molteplicità in unità. Chi crede in Gesù è abitato da lui, ospita in sé i suoi sentimenti e sperimenta la bellezza della comunione con lui e con i fratelli e le sorelle in Cristo. Questa fede è «la vittoria che ha vinto il mondo» (1Gv 5,4) perché devalizza il pensiero dell'individuo che vuole affermare se stesso e permette di andare incontro agli altri, come Cristo, in una vita «a braccia aperte» animata dall'amore:

«Chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato» (1Gv 5,1).

Anche noi, come i discepoli e i membri della prima comunità cristiana, nasciamo dal soffio misericordioso del Risorto per essere quell'umanità nuova, creata secondo lo Spirito, che, forte dell'esperienza che fa del Signore nell'assemblea liturgica e nei sacramenti, accarezza il mondo e lo anima attraverso processi di riconciliazione ed esperienze di comunione.

Divine Mercy Sunday (Year B)

Eternal Contemplation of God's Mercy

Saint Faustina writes in her Diary:

“My mercy is so great that no mind, be it of man or of angel, will be able to fathom it throughout all eternity. Everything that exists has come forth from the very depths of My most tender mercy. Every soul in its relation to Me will contemplate My love and mercy throughout eternity. The Feast of Mercy emerged from My very depths of tenderness. It is My desire that it be solemnly celebrated on the First Sunday after Easter. Mankind will not have peace until it turns to the Fount of My Mercy” (Diary #699).

What will it be like to contemplate the love and mercy of God for all eternity? To some, this might not at first seem that appealing. Won't it become boring if all we do for all eternity is contemplate God's mercy? If that is a question that resonates with you, then the reason this idea initially lacks appeal is because you cannot fathom how fulfilling and glorious this will be. Jesus said, “My mercy is so great that no mind, be it of man or of angel, will be able to fathom it throughout all eternity.”

God willed that this Sunday, the eighth day of the Octave of Easter, be celebrated as the Feast of Mercy. By placing this Feast on the last day of the Octave of Easter, God is telling us that the message of this Feast reveals the ultimate purpose of our lives. Easter is the culmination of the perfect plan of redemption. And Divine Mercy Sunday is the culmination of that perfect plan. Therefore, nothing is more important than trying to understand the message this Feast presents.

By analogy, if you were given a new car but never drove it, the car would be of no use. Or if you won the lottery and the money simply sat in your account unused, what's the benefit? Or if you were gravely ill and were given a medicine that would cure that illness but you never took it, then you would remain ill. So also, if we believe in the death and resurrection of Jesus, but never allow the Mercy that is given by that act to transform us, then we have missed the point. The Divine Mercy is the point of life. It's the only thing worth seeking. It's the only source of satisfaction and fulfillment. It's the only cure for our ills. It's the only source of true riches. In three short words: It Is Everything! When Jesus says that our eternity will be spent contemplating His Mercy, He doesn't only mean that this is something we will do after we die. True, the fullness of the revelation of His Mercy will be set before us when we enter into the Beatific Vision and contemplate God forever. But “eternity” includes today. It includes the here and now. Therefore, our contemplation of The Divine Mercy must be the single most important goal in our life today. When it is, everything else in life will fall into place in support of this goal.

In order to make the contemplation of The Divine Mercy the most important goal of your life, you must begin to understand it. That's why we were given this special day, this most solemn Feast of Mercy. Therefore, use this day as an opportunity to deepen your contemplation of this Gift. Begin by reading about God's Mercy as it was revealed to us through Saint Faustina. Try to spend time reading Jesus' words, His explanations, descriptions and revelations about His Mercy. As you do, if you find that it remains incomprehensible, don't worry. It is incomprehensible! However, since Jesus promised us that our eternity would be spent in contemplation of His Mercy, then we must believe that the more deeply we enter into that contemplation now, the more glorious our lives will become. If we can truly taste of this Mercy, gain a small glimpse of its grandeur, and comprehend even a small aspect of its meaning, then we will truly find much satisfaction in this endeavor.

Reflect, today, upon The Divine Mercy. As you do, humble yourself through prayer by admitting to God and to yourself that His Mercy is beyond what you will ever comprehend. Do this in prayer. Reading about God's Mercy is important, but it will only be through prayer that we begin our contemplation. And it will only be through this contemplation that we will begin to live the central purpose of our lives.

Glorious Divine Mercy, pour down upon me; open my mind to Your depth and breadth. Help me to begin to contemplate You in Your fullness so that I can begin my eternity with You now. My loving Savior, You have revealed so much about Your Mercy. May I not only learn about this Gift but also receive it into my life. Jesus, I trust in You.

